

# LA PRESA DI COSTANTINOPOLI (1204)

## Introduzione

Tra il 12 e il 13 aprile 1204 Costantinopoli, «la regina di tutte le città», capitale dell'Impero Romano d'Oriente, conosciuto anche come Impero Bizantino, viene per tre giorni saccheggiata dai crociati che avevano dirottato la quarta crociata sull'impero dei *Romei*. Costantinopoli era la città più ricca del mondo e i Latini erano bramosi di possedere le sue ricchezze e i suoi territori.

Già il normanno Roberto il Guiscardo, che nel 1071 aveva scacciato i Bizantini dall'Italia Meridionale, voleva mettere le mani su Bisanzio, e nel 1081 a Durazzo aveva sconfitto l'imperatore Alessio I Comneno ed era sul punto di dirigersi verso la capitale ma morì improvvisamente. Il progetto del Guiscardo di conquistare Bisanzio non fu mai abbandonato e venne portato avanti da suo figlio Boemondo, che aveva partecipato alla prima crociata e aveva ottenuto il principato di Antiochia; Ruggero II<sup>1</sup>, nipote del Guiscardo, nel 1147 attaccò Corfù e conquistò Corinto e Tebe centri dell'industria serica bizantina; nel 1182 Guglielmo II il Buono, re di Sicilia, saccheggiò Tessalonica, la seconda città dell'impero.

L'impero aveva resistito a tutti questi tentativi di conquiste grazie alla guida dei Comneni, che riuscirono a stringere alleanze e a rinforzare l'esercito, ma tra XII e XIII secolo la nuova dinastia degli Angeli si rivela incapace di fronteggiare l'invasione dei crociati. Questo breve articolo ripercorre in sintesi i protagonisti e le tappe principali di questo evento cruciale della storia europea e medievale.

Bisanzio viene spolpata da latini e veneziani che, usando una denominazione moderna, potremmo definire capitalisti contro lo statalismo dei bizantini, simile a quello dell'URSS<sup>2</sup>.

## La quarta crociata

Nel 1200 l'impero bizantino sotto il governo di Alessio III Angelo, che aveva fatto accecare il suo predecessore e fratello Isacco II, stava cadendo a pezzi a causa di continue rivolte e alla creazione di feudi autonomi nella Tracia centrale e nella Grecia meridionale e settentrionale che minavano la stabilità del potere imperiale. Alessio, figlio di Isacco II, fatto prigioniero dallo zio approfitta di una rivolta scoppiata nella capitale e fugge in Germania dal cognato Filippo di Svevia, figlio del Barbarossa, che aveva sposato sua sorella ed era un acerrimo nemico di Alessio III. Ma Filippo dopo la morte del fratello Enrico VI era in lotta per la corona di Germania e non era in grado di aiutare il cognato.

---

<sup>1</sup> Su Ruggero II d'Altavilla e i Normanni: G. Cima, *Il regno normanno di Ruggero II* <http://www.webiamo.it/amantea/41-creativi-eccellenti/7964-gianmarco-cima-ruggiero-ii-normanni-dominio.html> (2018).

<sup>2</sup> Sembrerà un paradosso ma dopo la fine dell'impero zarista nel 1917 l'erede di Bisanzio è l'Unione Sovietica di Stalin il quale non accettava nessuna interferenza al suo potere autocratico proprio come gli imperatori di Bisanzio. L'unione sovietica, come l'impero bizantino, subisce nel 1941 l'invasione dei nazisti di Hitler che dovevano estendere il loro *spazio vitale* a est. Stalin inizialmente fu colto impreparato dall'attacco tedesco ma a partire dal '42 scatena una guerra patriottica contro l'invasore tedesco riprendendo anche riti religiosi di epoca zarista come quello della *Theotokos* di Kazan. Sul rapporto tra Stalin e l'eredità bizantina scriverò prossimamente un articolo.

Nel 1202 papa Innocenzo III, uno dei papi più energici del medioevo, bandisce la quarta crociata per riconquistare Gerusalemme. La terza crociata del 1191, a cui presero parte Riccardo I Cuor di Leone<sup>3</sup>, re d'Inghilterra, Filippo II Augusto, re di Francia, e Federico I Hohenstaufen, imperatore del Sacro Romano Impero, aveva tentato una spedizione militare nel nord della Siria che ebbe poco successo. Ora il nuovo obiettivo è l'Egitto il paese più ricco in Medio-Oriente. I crociati pensavano che conquistando l'Egitto avrebbero interrotto tutti i collegamenti interni al mondo musulmano, dopo di che Gerusalemme<sup>4</sup> sarebbe caduta da sola. Al contrario della terza crociata, che fu guidata dai sovrani europei, il comando della nuova crociata viene preso dal papa in persona. I partecipanti più importanti furono Baldovino, conte di Fiandra, Bonifacio, marchese di Monferrato, ed Enrico Dandolo, doge di Venezia.

I crociati «decisero di seguire la via del mare, dato che la via terrestre attraverso l'Asia Minore sembrava essere troppo pericolosa. Venezia si dichiarò pronta a mettere a disposizione la necessaria capacità di trasporto, oltre a partecipare direttamente all'impresa. I Veneziani iniziarono a costruire e armare le navi necessarie per 35.500 soldati, fra cui 4500 cavalieri e 9000 scudieri, assieme ai loro cavalli, e 20.000 fanti. Furono concordati 85.000 marchi d'argento, come pagamento per questa prestazione, che sarebbero stati messi insieme dagli altri partecipanti»<sup>5</sup>.

Al momento dell'imbarco il numero dei partecipanti alla crociata era molto inferiore in confronto alle aspettative e si presentarono poco più di 10.000 uomini che non erano sufficienti a pagare la cifra richiesta da Venezia che aveva già anticipato enormi somme di denaro per armare le navi e pretendeva la somma concordata. I crociati per evitare la completa rovina della crociata accettano la proposta del doge Enrico Dandolo di aiutare i Veneziani a riconquistare la città di Zara, caduta in mano agli Ungheresi, che viene facilmente espugnata.

A questo punto si presenta nell'accampamento dei crociati Alessio, il figlio di Isacco II, che «offrì quasi sei volte l'ammontare del debito dei crociati se questi e i Veneziani avessero riportato il padre Isacco sul trono di Bisanzio. I Veneziani, desiderosi di essere pagati e di guadagnare influenza a Costantinopoli, convinsero i crociati»<sup>6</sup> a intraprendere l'impresa e nell'estate del 1203 si trovavano già sotto le mura di Costantinopoli nonostante le proteste di papa Innocenzo III che aveva vietato la continuazione della crociata già dopo il saccheggio della cristiana città di Zara.

Alessio III poteva contare su un esercito molto più numeroso rispetto a quello dei latini ma quando i Veneziani attaccarono le mura marittime di Costantinopoli fu preso dal panico e decise di fuggire portando con sé il tesoro imperiale. Il popolo rimise sul trono Isacco II che vecchio e ceco decise di mettersi da parte a favore del figlio. Alessio IV diventa imperatore ma deve un'enorme somma di denaro ai veneziani che non è in grado di pagare. Vennero imposti pesanti tributi agli abitanti di Costantinopoli ma Alessio non raggiunse la somma dovuta e si inimicò non solo i Latini ma anche il suo popolo che lo depose.

Il nuovo imperatore Alessio V Ducas fa giustiziare Alessio e rifiuta di pagare qualunque cifra a crociati e veneziani che per vendicare il loro protetto attaccarono di nuovo le mura di Costantinopoli riuscendo a trovare un varco mettendo in fuga l'imperatore Alessio V, e il suo esercito, e il patriarca. Costantinopoli, la Seconda Roma, che vantava le mura più possenti che avevano resistito a Sassanidi, Slavi, Avari, Bulgari, Arabi, Turchi Selgiuchidi e Normanni, per la

---

<sup>3</sup> Su Riccardo I e sulla seconda crociata: J. Flori, *Riccardo Cuor di Leone. Il re cavaliere*, trad. it., Einaudi, Torino 2004.

<sup>4</sup> Gerusalemme fu conquistata durante la prima crociata nel 1099. Nel 1187 il grande sultano e condottiero curdo Saladino aveva sconfitto l'esercito crociato ad Hattin in Galilea e aveva riportato Gerusalemme in mano ai musulmani. Riccardo Cuor Di Leone più volte riuscì a sconfiggere Saladino nella battaglia di Arsuf, ad Acri e nell'assedio di Giaffa. Poteva puntare su Gerusalemme ma dovette rientrare in Europa perché suo fratello, Giovanni, e Filippo Augusto di Francia stavano complottando contro di lui.

<sup>5</sup> R. J. Lilie, *Bisanzio. La seconda Roma. La storia dell'Impero Romano d'Oriente, dalla sua nascita nel 330 d.C. alla sua caduta definitiva nel 1453*, trad. it., Newton Compton, Roma 2005, p. 408.

<sup>6</sup> W. Treadgold, *Storia di Bisanzio*, trad. it., Il Mulino, Bologna 2005, p. 235. Treadgold è docente di storia bizantina alla Saint Louis University.

prima volta viene espugnata da un esercito straniero. Nell'accampamento i crociati, ancor prima di espugnare la città, si erano spartiti il bottino: tre ottavi dell'impero, e *Hagia Sophia*, andava a Venezia, il resto andava diviso tra i Crociati. La città fu per tre giorni saccheggiata<sup>7</sup>, «i tesori più preziosi del più grande centro di cultura del mondo di allora vennero distribuiti tra i conquistatori e in parte barbaramente distrutti»<sup>8</sup>. «Dalla creazione del mondo non è mai stato fatto un tale bottino in una città» dice Villehardouin, lo storico dei crociati. Niceta Coniate, il cronista bizantino, annota che i musulmani in confronto ai crociati, che portano «la croce di Cristo sulle spalle», sono «umani e benevoli».

## L'Impero Latino d'Oriente e la restaurazione bizantina

Dopo aver preso Costantinopoli i conquistatori danno vita a una nuova formazione statale: l'impero latino che prende il posto di Bisanzio. Viene eletto come imperatore Baldovino di Fiandra mentre il veneziano Tommaso Morosini diventa patriarca latino di Costantinopoli.

«Veneziani e Crociati furono abbastanza forti da conquistare la capitale bizantina, ma non [riuscirono] a creare un regno dominato dai Latini al posto dell'Impero Romano d'Oriente, con la stessa estensione e potenza. Si formarono invece svariati piccoli stati, di cui nessuno fu abbastanza potente per imporsi sugli altri»<sup>9</sup>. Il potente doge Enrico Dandolo ottiene per Venezia molte isole tra cui Creta, importante per i traffici commerciali e il possesso di territori in Epiro, Grecia e Peloponneso; Bonifacio di Monferrato fondò un suo regno a Tessalonica; i baroni Guglielmo di Champlitte e Goffredo di Villehardouin fondarono il principato di Acaia; Ottone de la Roche sottomette l'Attica e la Beozia fondando un principato con capitale Atene.

L'Impero Latino d'Oriente comprendeva solo alcuni territori attorno Costantinopoli e Baldovino I decise di estendere il suo potere in Tracia ma viene sconfitto e catturato dai Bulgari ad Adrianopoli nel 1205, a solo un anno dalla conquista di Bisanzio.

In seguito alla caduta di Costantinopoli membri del clero e dell'aristocrazia bizantina si erano rifugiati nelle province non conquistate dai Crociati dando vita a molti regni: nei Balcani occidentali nasce il despotato di Epiro; sulla costa sudorientale del Mar Nero si forma l'impero di Trebisonda; in Asia Minore l'impero di Nicea da cui parte la restaurazione bizantina.

Teodoro I Lascaris il fondatore dell'impero di Nicea estende la sua autorità nella Tessaglia e sulla Macedonia e assume il titolo di *basileus* dei Romei rivendicando l'eredità imperiale di Bisanzio.

La restaurazione dell'impero bizantino avviene nel 1261 grazie a Michele VIII Paleologo che entra solennemente a Costantinopoli il 15 agosto. «Gli andò incontro in processione, portando l'immagine della Hodegitria, che era considerata un'opera di san Luca Evangelista»<sup>10</sup> e poi in Santa Sofia, ripristinata al rito ortodosso, venne incoronato dal patriarca.

Michele Paleologo riuscì a consolidare il suo potere dando vita a una lunga dinastia che avrebbe retto l'impero fino alla definitiva caduta nel 1453.

Gianmarco Cima

---

<sup>7</sup> I Crociati che avevano profanato *Hagia Sophia* non si fermano nemmeno davanti ai sepolcri degli imperatori, contenuti nella chiesa dei Santi Apostoli dove erano sepolti gli imperatori di Bisanzio fino all'XI secolo; qui viene profanata anche la tomba di Giustiniano per deprenderne gli arredi sacri.

<sup>8</sup> G. Ostrogorsky, *Storia dell'impero bizantino*, trad. it., Einaudi, Torino (1968) rist. 2014, pp. 374-375.

<sup>9</sup> R. J. Lilie, *Bisanzio la...*, cit., p.429.

<sup>10</sup> G. Ostrogorsky, *Storia...*, cit., p. 410.

# BIBLIOGRAFIA

## FONTI

La fonte principale per quanto riguarda la caduta di Costantinopoli durante la quarta crociata è la *Chronike diegesis* («Narrazione cronologica») di Niceta Coniate, il più grande storiografo bizantino dopo Michele Psello, divisa in diciannove libri che ripercorrono la storia di Bisanzio dalla morte di Alessio Comneno nel 1118 al 1206. Niceta originario della Frigia iniziò la sua carriera con gli ultimi imperatori Comneni e sotto la successiva dinastia degli Angeli ricoprì cariche elevate. Concluse la sua opera a Nicea e ciò che la contraddistingue, oltre allo stile elevatissimo, è l'avversione per i Latini.

## STUDI

A. Barbero, *Benedette guerre. Crociate e Jihad*, Laterza, Roma 2011.

S. Berruti, *Baldovino I di Costantinopoli*

<http://www.imperobizantino.it/baldovino-i-di-costantinopoli/> (2013).

F. Cardini, *La società medievale*, Jaca Book, Milano 2012.

*Il sacco di Costantinopoli del 1204 e il bottino veneziano*, a cura di E. Callegari, «Porphyra» 3 (2002), pp. 1-255.

R. J. Lilie, *Bisanzio. La seconda Roma. La storia dell'Impero Romano d'Oriente, dalla sua nascita nel 330 d.C. alla sua caduta definitiva nel 1453*, trad. it., Newton Compton, Roma 2005.

G. Molani, *Il sacco di Costantinopoli*

[http://www.imperobizantino.it/sacco-costantinopoli-1204/#\\_ftn4](http://www.imperobizantino.it/sacco-costantinopoli-1204/#_ftn4) (2014).

G. Ostrogorsky, *Storia dell'impero bizantino*, trad. it., Einaudi, Torino (1968) rist. 2014.

A. Palo, *Il sacco crociato di Costantinopoli (12 aprile 1204)*

<http://www.storiaromanaebizantina.it/sacco-crociato-costantinopoli-12-aprile-1204/> (2017).

G. Ravagnani, *Bisanzio e le crociate*, Il Mulino, Bologna 2011.

S. Ronchey, *Bisanzio fino alla quarta crociata*, in *Storia d'Europa e del Mediterraneo*, a cura di A. Barbero – S. Carocci, II, Salerno, Roma 2006, pp. 215-255.

W. Treadgold, *Storia di Bisanzio*, trad. it., Il Mulino, Bologna 2009.



Questi quattro cavalli, custoditi oggi nella basilica di san Marco a Venezia, provengono dall'ippodromo di Costantinopoli e furono trafugati dai Veneziani durante la quarta crociata.



Eugène Delacroix., l'ingresso dei crociati a Costantinopoli, Parigi 1840, Musée du Louvre.